

fatto strada tra le altre forze politiche, sociali e culturali della città ed è cresciuto il grado di coscienza del problema. Oggi si può dire che si è raggiunta una significativa identità di vedute sul percorso da seguire per il recupero del Centro Storico. Da un lato si sono abbandonate le logiche dirigistiche e rigide proprie dei Piani particolareggiati, dall'altra è emersa la necessità di adottare "delibere programmatiche" agili che definissero precise "normative tecniche" per le varie funzioni e destinazioni di arce e di tipologie edilizie del Centro Storico. Accanto a ciò si è affermata la necessità di redigere dei piani di settore per il traffico, il verde, le attività produttive e di servizi, l'arredo urbano.

La delibera di incarico per la redazione del programma di recupero del Centro Storico, si muove in questa direzione e rappresenta un primo passo significativo in avanti. Tuttavia la portata di questa innovazione è stata offuscata - ed è questo secondo elemento negativo - dal tentativo, peraltro riuscito, delle forze dell'attuale maggioranza (DC, PSI) di imporre, attraverso il metodo della lottizzazione, alcuni tecnici per affiancare il Prof. Secchi nella redazione del Programma per il Centro Storico.

Di fronte ai numerosi tentativi di coinvolgerci sul terreno della lottizzazione, noi comunisti abbiamo ribadito in tutte le sedi che per noi non vi era un problema di pregiudiziale politica o personale verso i tecnici locali, ma che era

Direzione nazionale PCI - Sezione (142)
Federazione PCI Ascoli Piceno

Progetto Ascoli

Per un'esperienza pilota di recupero
dei Centri Storici nelle città medie



Atti del convegno
Ascoli Piceno 16 marzo 1985

necessario, però, percorrere strade diverse.

I partiti, a nostro avviso, non possono rappresentare tutte le articolazioni culturali e professionali della società civile, né sono, per propria natura, i titolari o i depositari delle migliori competenze tecniche della nostra città. Rinnovare la politica e riformare le istituzioni non può

significare solo rivedere le regole del gioco democratico (funzioni del parlamento, del governo, sistema elettorale, ecc.) ma vuol dire anzitutto riavvicinare i cittadini alla politica e alle istituzioni, facendo cessare l'occupazione del potere da parte di determinati partiti. Per questo occorre ed occorre superare vecchi metodi come la lottizzazione degli incarichi e avviare una diversa selezione del personale tecnico da nominare legata alla professionalità e alla competenza specifica. Per questo avevamo proposto la costituzione di un "atelier", cioè di un laboratorio che avesse al suo interno tutte le energie professionali e culturali di Ascoli per supportare l'elaborazione del Prof. Secchi. Questa strada non si è voluta percorrere ed hanno prevalso le vecchie logiche di potere.

Il PCI continuerà la sua battaglia perché attorno al recupero del Centro Storico di Ascoli vi sia un'ampia ricaduta culturale e, soprattutto perché le elaborazioni non restino in un cassetto.

Questo chiama in causa la gestione delle varie fasi di avvio del recupero del Centro Storico che non può essere delegata ad una Giunta debole e sostanzialmente inadeguata ad esprimere un sufficiente respiro programmatico.

Occorre, invece, una Giunta di programma aperta a tutte le forze di progresso e di rinnovamento per avviare, attraverso il recupero del Centro Storico, la valorizzazione della nostra città.

Elio Anastasi

Dott. Ing. Alberto Nardinocchi

Via Cellini - Tel. 43411 - Ascoli Piceno

Tutti gli impianti idrotermici e di condizionamento

**trasformazioni ad alto livello
professionale di impianti
GAS-METANO**